

EFFICIENZA ENERGETICA: LA NUOVA NORMATIVA APRE SPAZI AI TECNICI

SIMONE SILVESTRI*

La riforma delle tariffe elettriche interessa direttamente circa 30 milioni di utenti italiani e, indirettamente, tutti i tecnici chiamati a proporre interventi di riqualificazioni energetiche nell'edilizia. Per rispondere adeguatamente al mercato occorre che noi tutti ci riappropriamo dello strumento progettuale. Prima attraverso un'indagine energetica tesa ad "individuare le anomalie" del sistema edificio-impianto e poi adoperandosi per "curarle" attraverso il "progetto tecnico" di riqualificazione energetica. Progettare significa "confrontare, verificare e scegliere" per adottare ragionate e ragionevoli decisioni, anche sulla base di dati ed informazioni incomplete o incerte, limitando il rischio, che è inesorabilmente presente in ogni attività costruttiva.

Il 1° gennaio 2016, con ampia gradualità, è entrata in vigore la riforma delle tariffe elettriche firmata dall'"Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico". Interesserà direttamente circa 30 milioni di utenti elettrici domestici italiani ed indirettamente tutti i tecnici chiamati a proporre soluzioni per la riduzione dei consumi di energia primaria. La riforma è stata introdotta dalla direttiva europea 2012/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica in data 25 ottobre 2012. In Italia è stata recepita dal decreto legislativo n.102/14. L'*Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*, in qualità di soggetto attuatore, ha stabilito di uniformarci agli altri paesi europei superando gradualmente l'attuale struttura progressiva delle tariffe di rete e degli oneri generali di sistema introdotta circa quarant'anni fa a seguito degli shock petroliferi degli anni '70. Dal 1° gennaio 2018, quindi, al termine del progressivo processo di riforma, strutturato in 3 anni, **la tariffa di rete** (costi pagati per la trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica) **e la tariffa per gli oneri di sistema** (costi per sostenere attività di interesse generale per il sistema elettrico), che costituiscono in totale oltre il 40% della nostra bolletta, **saranno uguali per tutti e per ogni livello di consumo**. Ogni utente pertanto pagherà in modo equo per i servizi che utilizza; la gradualità, invece, permetterà di evitare eccessivi effetti su chi oggi con bassi con-

sumi paga meno. Entriamo più nel dettaglio; la riforma prevede diverse categorie di agevolazioni: per chi deve consumare di più, ad esempio le famiglie numerose o chi abita in aree non metanizzate, ci sarà una sostanziale riduzione del sovracosto fino ad oggi sopportato; per le famiglie in reale stato di bisogno, a basso reddito ci sarà un ammortizzatore (il bonus sociale di sconto). A regime la stessa Autorità ha segnalato a Governo e Parlamento l'opportunità di rafforzare stabilmente il bonus, sia in termini di intensità, portando lo sconto sulla bolletta dall'attuale 20% fino al 35% della spesa, sia con un ampliamento della platea di chi ne ha diritto.

Per quanto ci riguarda la riforma della tariffa consentirà di liberare il potenziale di installazione di apparecchiature efficienti alimentate da energia elettrica. Tale novità non può passare inosservata a tutti coloro che desiderano affrontare dal punto di vista lavorativo attività di riqualificazioni energetiche nell'edilizia.

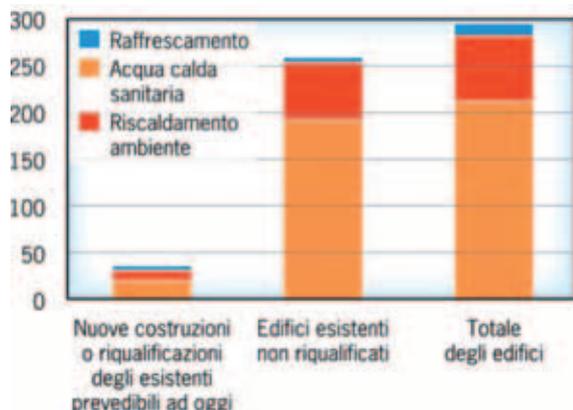
Nel precedente articolo (sul n. 63/2015) sono stati forniti tutti gli elementi per eliminare ogni possibile confusione e chiarito definitivamente che **un edificio¹ esistente è sottoposto a "riqualificazione energetica" quando i lavori**, in qualunque modo denominati (a titolo indicativo e non esaustivo: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, risanamento

LA RIFORMA DELLA TARIFFA CONSENTIRÀ DI LIBERARE IL POTENZIALE DI INSTALLAZIONE DI APPARECCHIATURE EFFICIENTI ALIMENTATE DA ENERGIA ELETTRICA.

conservativo, etc.) **hanno comunque un impatto sulla prestazione energetica dell'edificio.** Tali interventi interessano, come abbiamo visto nel dettaglio la scorsa volta, singole componenti dell'involucro (opaco e/o trasparente) con un'incidenza complessiva non superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio e/o gli impianti presenti (nuova installazione, ristrutturazione, sostituzione). L'attenzione ora non deve essere rivolta solamente alle tipologie di interventi che potrebbero risultare più significative: nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni importanti di 1° o 2° livello. Come si evince, infatti, dal grafico riportato in fig. 1, i principali fabbisogni energetici termici scaturiscono dal servizio per l'acqua calda sanitaria negli edifici esistenti non riqualificati.

Questo aspetto, tenuto conto del progressivo processo di riforma appena illustrato ed assieme al fatto che, secondo l'Istat, nell'area territoriale corrispondente alla Provincia di Roma la distribuzione e la quantità del patrimonio edilizio esistente privo ancora d'interventi è ampia (c.a. 50%), induce ad un realistico ottimismo circa le opportunità per la categoria. In Italia, come ricordato anche dai rappresentanti nazionali, **il solo settore delle costruzioni, avrebbe davanti a sé periodi di sviluppo**, non certo per ulteriori nuovi appartamenti (un quarto degli esistenti, fonte ultimo rapporto Istat, sono ufficialmente disabitati) ma **per il risanamento edile ed impiantistico degli immobili degradati.** È del tutto evidente, dunque, che la riqualificazione energetica di un edificio è un'operazione importante ed allo stesso tempo delicata.

Fig.1 – Principali fabbisogni energetici termici per tipologia di edificio espressi in Pj



segue a p. 21

segue da p.12 > EFFICIENZA ENERGETICA: LA NUOVA NORMATIVA APRE SPAZI AI TECNICI - di SIMONE SILVESTRI



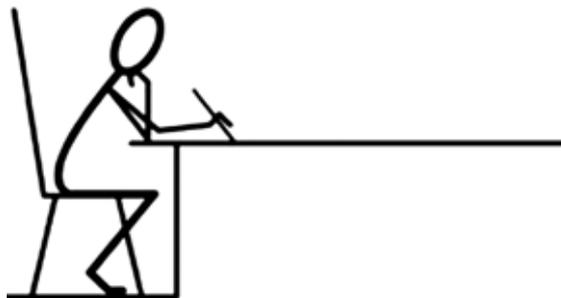
Se affrontata con superficialità rischia di vanificare il cambiamento epocale in corso teso a ridurre nel più breve tempo possibile l'utilizzo di combustibili fossili in edilizia e di conseguenza fare del settore edile un comparto a basse emissioni di gas serra. Gli scenari globali dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) attribuiscono agli interventi per l'efficienza energetica nell'edilizia un ruolo strategico per la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti in atmosfera; pertanto, in questo quadro di maggiore consapevolezza ambientale, anche noi siamo chiamati a dare il nostro contributo attraverso l'impegno tecnico in questo "nuovo" settore. Certamente la mancanza di una cultura diffusa dell'ambiente e la difficoltà a cambiare il nostro stile di vita possono essere delle barriere. Noi, senza rendercene più conto, viviamo in una società basata sulle comodità e sugli agi della modernità che, a volte, condiziona anche il nostro lavoro quotidiano. Ora per essere in grado di rivoluzionare i propri stili di vita occorre una forte pulsione, un elemento che possa costituire l'avvio di un nuovo processo: un catalizzatore che è appunto "l'efficienza energetica". In particolare, in edilizia è capace di moltiplicare la disponibilità delle risorse attuali e di ridurre la pressione sulla sostenibilità della nostra società. Se ci soffermiamo un attimo, la storia in-

segna che le rivoluzioni, sociali o culturali che siano, hanno avuto bisogno sempre di **passione** e non di razionalità. L'elemento scatenante è sempre razionale, come ad esempio la tassa sul tè per la rivoluzione americana o il pane per quella francese, ma l'**azione**, allo stesso tempo, è **determinata solo dai "cuori"**.

È importante, dunque, per chi desidera operare nel settore non solo dotarsi degli strumenti ma anche delle capacità di valutazione per il miglioramento della prestazione energetica degli edifici. Un contributo in questo senso può arrivare da specifici percorsi formativi predisposti per ampliare le "basi" culturali, ma non basta. **Occorre che noi tutti ci riappropriamo dello strumento progettuale.**

Sempre più spesso, infatti, tecnici incaricati per interventi di riqualificazione energetica si pongono la domanda: in che modo comportarsi rispetto al patrimonio edilizio? La metodologia è chiara. Attraverso prima un'indagine energetica tesa ad "**individuare le anomalie**" del sistema edificio-impianto e poi adoperarsi per "**curarle**" attraverso il "**progetto tecnico**" di riqualificazione energetica. Tecnologie edilizie e strategie sinergiche impiantistiche rendono possibile realizza-

L'EFFICIENZA ENERGETICA, INFATTI, COME AFFERMANO GLI ECONOMISTI IMPLICA UN "TRADE-OFF" TRA INVESTIMENTI E SPESE CORRENTI. QUESTE ULTIME DIMINUISCONO A PATTO DI EFFETTUARE LE PRIME IN MANIERA EFFICACE.



re interventi per raggiungere obiettivi di consumo di energia primaria irrisori a parità di servizio reso. **Progettare, pertanto, significa “confrontare, verificare e scegliere” per adottare ragionate e ragionevoli decisioni, anche sulla base di dati ed informazioni incomplete o incerte, limitando il rischio, che è inesorabilmente presente in ogni attività costruttiva.** Per lo scopo utilizziamo “modelli” che si basano sull’osservazione dell’esistente e la conoscenza dell’ambiente: il rilievo che da sempre costituisce una delle operazioni più importanti per penetrare la realtà. L’efficienza energetica, infatti, come affermano gli economisti implica un “trade-off” tra investimenti e spese correnti. Queste ultime diminuiscono a patto di effettuare le prime in maniera efficace. A conferma di questo concetto il D.lgs. n. 192/2005, a seguito del recepimento della direttiva 2010/31/UE nel nostro ordinamento con la legge n. 90/2013, ha introdotto “**il livello ottimale in funzione dei costi**” come il livello di prestazione energetica che comporta il costo più basso durante il ciclo di vita economico stimato; dove, il costo da considerare è quello globale relativo agli

aspetti energetici dell’edificio. Appare dunque evidente che ci troviamo di fronte ad una disciplina complessa. Al di là delle semplici affermazioni il tecnico è chiamato a verificare sia i parametri prestazionali dei singoli elementi edilizi o impiantistici che i limiti prescrittivi fissati dalla normativa sull’efficienza energetica in edilizia.

In un contesto in cui è necessario aumentare il tasso delle ristrutturazioni di immobili, in quanto il parco immobiliare esistente rappresenta il settore individuale con le maggiori potenzialità di risparmio energetico, attenzione alle soluzioni “*pronte all’uso*”. Prendiamo in considerazione le peculiarità del singolo intervento. Sviluppiamo l’intelligenza e la sensibilità che ci contraddistingue in qualità di progettisti per il raggiungimento del livello di prestazione energetica prefissato con l’incarico affidatoci perché, come spesso ricordato, tali attività riguarderanno una fetta importante dell’attività professionale e per questo dovranno essere affrontate con un’adeguata professionalità.

*Geometra – Ingegnere Civile Edile

¹ Ai fini del D.lgs. n.192/2015 si definisce: «edificio» un sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l’ambiente esterno, il terreno, altri edifici; il termine può riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

[1] Bettiol C., “Cuore e Ambiente” - Roma 2003;

[2] Silvestri S., “Efficienza energetica e nuova normativa: prime riflessioni” - Geopunto n.63/2015 – anno XII – Editore: Collegio provinciale dei Geometri e Geometri laureati di Roma